



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

AVVISO AGLI ENTI: Presentazione dei progetti per l'avvio al servizio di 250 volontari da impegnare nella sperimentazione dei Corpi Civili di Pace (art. 1, comma 253, legge 27 dicembre 2013, n. 147) di cui 225 per progetti da realizzare all'estero e 25 per progetti da realizzare in Italia (parag. 4.3 del "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi", approvato con D.D. 15 dicembre 2015).

Scadenza 15 luglio 2022 - ore 14:00

LA SPERIMENTAZIONE DEI CORPI CIVILI DI PACE

Il Dipartimento con nota del 2 marzo 2022 ha richiesto al Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione Internazionale (MAECI), ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.M. 7 maggio 2015, la lista dei Paesi esteri in cui possono svolgersi i progetti per i Corpi Civili di Pace, tenuto conto delle recenti vicende legate agli eventi bellici in Ucraina e anche al fine di poter eventualmente avviare in sicurezza progetti di supporto alla popolazione Ucraina nei Paesi di cui al presente avviso.

Con la nota del 25 marzo 2022, integrata con note del 20 aprile, del 5 maggio e del 23 maggio 2022, il predetto Dicastero ha fornito la lista dei Paesi nei quali potranno essere presentati i progetti per la sperimentazione dei Corpi Civili di Pace.

In data 6 aprile 2022, il Dipartimento ha altresì richiesto al MAECI il parere in merito al presente Avviso. Il già citato Dicastero, con nota dell'8 aprile 2022 ha espresso parere favorevole sul presente Avviso.

Ai sensi di quanto previsto dal citato D.M. 7 maggio 2015, concernente l'*Organizzazione del contingente dei Corpi Civili di Pace, adottato in attuazione della legge 27 dicembre 2013, n.147*, gli enti e le organizzazioni iscritte all'Albo di servizio civile universale possono presentare progetti da realizzarsi in Italia e all'estero volti ad impegnare 250 volontari nelle aree:

- di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto in Paesi esteri (180 volontari);
- di emergenza ambientale in Paesi esteri (45 volontari);
- di emergenza ambientale in Italia (25 volontari).

Il contingente potrà essere eventualmente incrementato di ulteriori 40 posizioni nell'ambito delle risorse disponibili per la sperimentazione.



È parte integrante della sperimentazione l'attività di ricerca effettuata attraverso la raccolta di informazioni sull'andamento del progetto; al riguardo, all'interno della piattaforma dedicata ai volontari CCP presente sul sito del Dipartimento, i giovani volontari dovranno compilare - in modalità *online* - i questionari di avvio, di metà e di fine servizio.

È inoltre prevista a carico degli enti la redazione di una relazione semestrale sulle attività svolte dal progetto.

PRESENTAZIONE E REDAZIONE DEI PROGETTI

I progetti di cui al presente Avviso devono essere trasmessi dagli enti iscritti al già menzionato Albo esclusivamente al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale entro **le ore 14:00 del 15 luglio 2022**.

Possono presentare progetti unicamente gli enti iscritti all' Albo di servizio civile universale che abbiano svolto o svolgano da almeno tre anni attività di servizio civile universale nelle aree e nei settori di intervento di cui all'art. 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 28, comma 10, della legge 11 agosto 2014, n.125.

I soggetti in possesso dei requisiti innanzi individuati possono presentare progetti:

- a) in forma singola;
- b) in coprogettazione con altri enti ed organizzazioni che siano in possesso dei predetti requisiti.

Ai progetti presentati con una delle modalità di cui alle precedenti lett. a) e b), possono essere associati partner pubblici e privati, italiani e stranieri, con esperienze nei campi di azione di cui all'art. 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015.

Il requisito relativo all'attività triennale di servizio civile nelle aree e nei campi d'azione innanzi elencati è attestato ai sensi dell'art. 47 del DPR n.445/2000, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile del Servizio civile universale che presenta i progetti, con l'indicazione dei progetti di servizio civile realizzati e dell'anno di realizzazione.

A pena di esclusione, i progetti devono essere redatti secondo i modelli di cui agli allegati 1 e 2 del citato Prontuario (riguardanti rispettivamente i progetti da realizzarsi in Italia e all'estero), devono essere firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile del Servizio civile universale e devono essere trasmessi esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata al Dipartimento.

L'Allegato 3 del Prontuario elenca e codifica le aree di intervento e i campi di azione nell'ambito dei quali si realizzeranno le attività dei Corpi Civili di Pace, in conformità con quanto previsto al citato art. 2 del D.M. 7 maggio 2015. Gli enti dovranno riportare per ogni progetto la codifica indicata per l'area e il/i campo/i di azione.

1. Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto.

- a) sostegno ai processi di democratizzazione, di mediazione e di riconciliazione;
- b) sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti;
- c) monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario;
- d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex - combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio;
- e) educazione alla pace.



2. Aree di emergenza ambientale.

- a) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Paesi esteri.
- b) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Italia.

La sperimentazione si attua nei seguenti Paesi.

Per alcuni si sono resi evidenti le aree che presentano particolari condizioni di rischio, oppure le aree a cui è limitato il parere positivo.

1. ALBANIA
2. ANGOLA
3. ARGENTINA
4. BANGLADESH
5. BARBADOS
6. BENIN
7. BOLIVIA – Limitatamente alle capitali dei nove Dipartimenti (Trinidad, Sucre, Cochabamba, La Paz, Oruro, Cobija, Potosì, Santa Cruz de la Sierra e Tarija) e alla città di El Alto
8. BOSNIA ERZEGOVINA
9. BRASILE – Limitatamente alla zona di confine con il Venezuela, nello Stato del Roraima
10. BURUNDI – Ad esclusione delle aree del Paese confinanti con la RDC
11. CAMEROUN – Salve le aree in estremo Nord, Nord, Adamaua, Nord Ovest e Sud Ovest e parte dell'Est al confine con RCA
12. CAPO VERDE
13. CIAD – Limitatamente alla sola capitale Njamena
14. CILE – Esclusa la regione dell'Araucania e la provincia di Arauco (regione del Biobio)
15. CIPRO
16. COLOMBIA – Limitatamente a quelle zone dove non risultano operare gruppi armati
17. COSTA D'AVORIO
18. ECUADOR
19. EGITTO
20. EL SALVADOR
21. FILIPPINE
22. GEORGIA
23. GIORDANIA
24. GRECIA
25. GUATEMALA
26. GUINEA BISSAU
27. HONDURAS
28. INDIA
29. INDONESIA
30. ISRAELE
31. KENYA
32. KOSOVO
33. LIBANO*
34. MALAWI
35. MAROCCO
36. MESSICO
37. MOLDOVA – Esclusa la Transnistria
38. MONTENEGRO
39. MOZAMBICO – Escluse le province di Cabo Delgado, Niassa e Nampula
40. NAMIBIA
41. NEPAL
42. NICARAGUA
43. PALESTINA



44. PARAGUAY
45. PERU' – Limitatamente ai seguenti quartieri della capitale: San Isidro, Miraflores, Jesus Maria, Magdalena del Mar, Barranco, Pueblo Libre, Santiago de Surco, Lima, Lince
46. POLONIA
47. REPUBBLICA DOMINICANA
48. REPUBBLICA DEL CONGO
49. REPUBBLICA DI GIBUTI
50. REPUBBLICA DI MACEDONIA DEL NORD
51. REPUBBLICA SLOVACCA
52. ROMANIA
53. RUANDA
54. SENEGAL
55. SERBIA
56. SIERRA LEONE
57. SRI LANKA
58. SUDAFRICA
59. TANZANIA
60. THAILANDIA
61. TUNISIA
62. TURCHIA – Escluse le aree meridionali del Paese al confine con la Siria (province di Hatay, Gaziantep, Kilis e Sanliurfa) e sudorientali (province di Adiyaman, Diyarbakir, Elazig, Tunceli, Erzincan, Bingol, Mardin, Batman, Siirt, Bitlis, Mus, Van, Sirnak, Hakkaei)
63. UGANDA – Ad esclusione delle aree del Paese confinanti con la RDC
64. UNGHERIA
65. URUGAY
66. UZBEKISTAN
67. VIETNAM – Limitatamente ai progetti in campo ambientale
68. ZAMBIA

* Considerando che l'inclusione del Paese è espressa con la massima cautela, la relativa progettazione dovrà rispettare i criteri di sicurezza in vigore per i progetti di servizio civile ordinario all'estero. Uno specifico approfondimento sarà riservato in fase di valutazione, anche in accordo con il Maeci, alla verifica dei requisiti di sicurezza.

Ogni progetto può essere presentato su più Paesi esteri e in più sedi di attuazione; per ogni progetto sarà possibile indicare una sola area.

MODALITÀ E TERMINI PER LA TRASMISSIONE DEI PROGETTI

Gli enti iscritti all'Albo di servizio civile universale devono far pervenire i progetti improrogabilmente entro **le ore 14:00 del 15 luglio 2022**.

L'istanza di presentazione dei progetti, di cui al paragrafo 4.2 del citato "Prontuario", **deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale e trasmessa via PEC** al Dipartimento al seguente indirizzo giovanieserviziocivile@pec.governo.it.

Unitamente all'istanza di presentazione dei progetti gli enti devono trasmettere:

- 1) la scheda progetto firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale;
- 2) il Piano di Sicurezza firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale (solo per i progetti all'estero);



- 3) il Protocollo di sicurezza firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale (solo per i progetti all'estero);
- 4) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale, concernente la veridicità dei dati e delle informazioni contenute negli elaborati progettuali e l'assenza della previsione di oneri economici da parte degli operatori volontari e compensi aggiuntivi a favore degli stessi, rispetto a quanto indicato dal contratto di servizio civile universale;
- 5) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale, attestante il requisito relativo all'attività triennale di servizio civile nelle aree e nei campi d'azione innanzi elencati con l'indicazione dei progetti di servizio civile in precedenza realizzati ed il relativo anno di realizzazione;
- 6) i curricula, redatti sotto forma di autocertificazione, degli operatori locali di progetto (i nominativi dei Responsabili Locali di ente accreditato non vanno indicati in quanto figure non più previste dal sistema) inseriti alla voce 19 della scheda progetto per la realizzazione dei progetti in Italia ed alla voce 22 della scheda progetto per la realizzazione dei progetti all'estero;
- 7) i curricula dei responsabili della sicurezza dei Paesi esteri inseriti alla voce 23 della scheda progetto, nonché del personale incaricato della formazione specifica;
- 8) gli accordi relativi agli eventuali partners e copromotori dei progetti e gli accordi per il riconoscimento delle competenze acquisibili.

Le dichiarazioni sostitutive e le autocertificazioni devono essere corredate da copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

L'oggetto della PEC deve indicare: l'acronimo PROG#CCP ai fini della protocollazione automatica, il codice dell'ente (SU...), il titolo/i del/i progetto/i, la dicitura CORPI CIVILI DI PACE.

Il rispetto dei termini prescritti per la presentazione dell'istanza è comprovato dalla spedizione della posta elettronica certificata da parte del mittente e non dalla ricezione della stessa da parte del destinatario. In particolare, per certificare la presentazione dell'istanza entro i termini prescritti, fa fede la ricevuta di accettazione, che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e della eventuale documentazione allegata. L'ente deve comunque assicurarsi di ricevere anche la ricevuta di avvenuta consegna che attesta la completezza della spedizione

Per ulteriori informazioni relative alle modalità di invio dei progetti dei Corpi Civili di Pace e della relativa documentazione si rinvia al paragrafo 4 del già citato Prontuario.

ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dei Corpi Civili di Pace presentati dagli enti sono valutati dal Dipartimento da una apposita Commissione nominata con decreto del Capo del Dipartimento di cui fa parte un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. In sede di valutazione, la Commissione esaminerà i progetti, sia sotto il profilo della sicurezza, tenuto conto dell'evoluzione del quadro epidemiologico e securitario, che della corrispondenza con gli indirizzi più generali di politica estera.

La predetta Commissione procederà alla valutazione dei progetti presentati secondo i criteri stabiliti nel Prontuario per la valutazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace, con l'attribuzione di un punteggio e la redazione di una graduatoria per ciascuna delle seguenti tre aree:



- 1) aree di conflitto, aree a rischio di conflitto e post-conflitto in Paesi esteri;
- 2) aree di emergenza ambientale in Paesi esteri;
- 3) aree di emergenza ambientale in Italia.

I progetti con i punteggi più elevati saranno inseriti nel decreto di finanziamento progetti fino alla concorrenza dei posti innanzi previsti per ogni singola area e successivamente inseriti in un apposito bando per la selezione dei volontari da impiegare nei progetti per la sperimentazione dei Corpi Civili di Pace.

Qualora, invece, il numero dei volontari richiesti dai progetti presentati per le singole aree risulti inferiore al numero di posizioni messe a bando per ciascuna area, gli elaborati progettuali sono sottoposti alla sola valutazione di idoneità riguardante la conformità degli stessi alle finalità stabilite dall'art.1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle disposizioni del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015, nonché alle modalità di redazione previste dal più volte citato Prontuario, senza l'attribuzione di alcun punteggio e la formazione di alcuna graduatoria.

Tutti i progetti risultati idonei e conformi alle sopra citate norme sono pubblicati in un apposito bando per la selezione dei volontari da impiegare nei progetti per la sperimentazione dei Corpi Civili di Pace.

Resta inteso che il MAECI, in prossimità della partenza degli operatori volontari per i diversi Paesi esteri di destinazione, fornirà indicazioni ed aggiornamenti in merito ad eventuali sconsigli riguardanti l'invio dei giovani in territori nei quali siano presenti particolari condizioni di rischio.

Per tutto quanto non previsto nel presente "Avviso" si applicano le disposizioni dettate in materia dal citato Prontuario.

Roma, 23 maggio 2022

IL CAPO DIPARTIMENTO
cons. Marco De Giorgi

LM/SL/ad/af

